

PUBBLICITÀ
 Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
La giornala sportiva
 a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIBRE QUARANTA

IN TUTTA LA PROVINCIA CLAMOROSO SUCCESSO DELLE LISTE REPUBBLICANE

Amministratori repubblicani in tutti i Comuni della Provincia - Il P.R.I. ha riscosso ampi e significativi consensi per la qualità degli uomini e per la concretezza del suo programma - Ancora stima, fiducia e consensi per Nino Montanti primo eletto a Erice e Valderice - Un grande impegno per il futuro

Parlano le cifre!

Mai, come in questa occasione, i numeri hanno avuto una loro eloquenza; più di ogni commento, infatti sono i numeri che danno la misura del successo repubblicano nelle elezioni amministrative ormai concluse.

Invero si tratta di una esplosione di consensi verificatasi in tutti i Comuni della Provincia in cui i repubblicani, per tradizione o per la prima volta, sono stati presenti nella competizione; non è quindi l'isolata oasi di repubblicanesimo che, anche stavolta ha avuto il consenso del corpo elettorale, ma bensì si tratta di una generalizzazione che, a nostro giudizio trova giustificazione, in termini generali, nella fiducia per la linea politica che il P.R.I. si è dato in questi ultimi anni.

In termini particolari poi, il successo è da ascrivere senza dubbio alla attività svolta, da un paio di anni a questa parte, da un gruppo di repubblicani impegnati nel lavoro di Partito vero e proprio, nel lavoro

parlamentare, in quello degli Enti locali e, perché no, nelle organizzazioni sindacali.

Tra essi, invero numerosi, un particolare ringraziamento deve necessariamente andare all'amico On. Montanti, che in due mesi, per terra e per...mare ha percorso più volte l'intera provincia.

Occorre poi ricordare la attività e l'impegno dello amico On. Diego Giacalone, Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione, e poi, via via, i Sinatra, i Macaluso, i Lo Sciuto, i Celebre ed i La Vigna, i Piccione, i Valenti, ed i tanti, i tanti altri che da Alcamo a Favignana, da Buseto Palizzolo a Vita, da Marsala a Gibellina, a Paceco, a Valderice, hanno contribuito al trionfo delle liste repubblicane.

I tanti ed i tanti altri che, oscuri e spesso anonimi attivisti, impegnati nel faticoso lavoro della propaganda spicciola.

Ma il successo è anche un impegno!

Impegno di proseguire,

con maggiore costanza nella attività che il suffragio elettorale massiccio ha reso più responsabile e più impegnativo.

Noi sappiamo che le popolazioni che hanno votato per le liste repubblicane si aspettano dai consiglieri eletti vuoi che essi siano inseriti nelle maggioranze, vuoi che restino alla opposizione, una attività diurna che serva in ogni caso a stimolare le maggioranze nel lavoro amministrativo di ogni giorno e nella realizzazione delle tante e tante opere che mancano ancora alle nostre popolazioni per rendere loro la vita più civile e più degna di essere vissuta.

Ebbene, noi sappiamo che questo impegno i repubblicani manterranno, come è loro costume, puntualmente.

Oggi, mentre viene festeggiata la grande vittoria, i repubblicani, consci della enorme responsabilità che il voto popolare ha loro attribuito, rinserrano le file perché il successo non sia fine a se stesso ma sia il presupposto per quella attività e per quella realizzazione di opere tanto attese dalle nostre popolazioni.

Antonino Schifano

La vittoria del P.R.I. in Provincia di Trapani

Alcamo	✓	Voti N. 1205	seggi 2
Buseto Palizz.	✓	Concentrazione di Sinistra	2
Calatafimi	✓	Voti N. 256	1
Castelvetrano	✓	" " 820	2
Erice	✓	" " 1839	7
Favignana	✓	" " 471	3
Gibellina	✓	" " 295	2
Marsala	✓	" " 3888	4
Mazara	✓	" " 2015	5
Paceco	✓	" " 601	3
Salemi	✓	" " 759	3
Trapani	✓	" " 3636	4
Valderice	✓	" " 318	1
Vita	✓	" " 1420	16

GLI ELETTI a Erice a Trapani

P. R. I. seggi 7

1) ON. MONTANTI NINO	VOTI	1177
2) SINATRA ALBERTO	"	597
3) MAZZONELLO SEBASTIANO	"	222
4) VAIARELLI GASPARE	"	211
5) LA RUSSA VITO	"	209
6) CIPOLLA ANTONINO	"	182
7) BELLISSIMO ROSARIO	"	178

P. S. I. seggi 7

1) FONTANA ANTONIO	VOTI	548
2) TEDESCO GIUSEPPE	"	528
3) BALSAMO SALVATORE	"	509
4) AGOSTA GIUSEPPE	"	345
5) CUSENZA GIUSEPPE	"	238
6) MANTIA VITO	"	235
7) SALUTO MARIANO	"	219

P. S. D. I. seggi 2

1) SPITALERI GIUSEPPE	VOTI	328
2) BLUNDA FRANCESCO	"	121

P. C. I. seggi 3

1) MINEO LEONIDA	VOTI	420
2) FERRANTE GIOVANNI	"	194
3) LIGGIATO FRANCESCO	"	165

LISTA CIVICA seggi 3

1) ODDO GASPARE	VOTI	160
2) MILAZZO GAETANO	"	117
3) MANUGUERRA GIUSEPPE	"	114

D. C. seggi 10

1) FONTANA VITO	VOTI	507
2) CARADONNA LUIGI	"	399
3) SANTORO GIOVANNI	"	356
4) MUSILLAMI SALVATORE	"	353
5) CAMPANIOLLO GIOVANNI	"	312
6) SAVALLI ANDREA	"	303
7) GIANQUINTO ANTONIO	"	302
8) COLOMBA IGNAZIO	"	264
9) AUGUGLIARO BARTOLOMEO	"	214
10) BELLIA PIETRO	"	209

AVANZA IL P.R.I.

I nuovi consiglieri repubblicani

Un successo veramente clamoroso ha conseguito in tutta la Sicilia il Partito Repubblicano. Nei nove capoluoghi di Provincia il P.R.I. ha totalizzato 30.523 voti mentre ne aveva ottenuto 2.135 nelle amministrative del 1960, 14.833 nelle Regionali, 14.961 nelle politiche. Un risultato eccezionale che conferma la validità delle posizioni che il Partito ha assunto in questi ultimi tempi. Basta pensare che Palermo, che nel 1960 non aveva dato un consigliere, ha dato al Partito quattro consiglieri comunali.

In Provincia di Trapani ancora più marcato e notevole il successo.

Amministratori repubblicani in ogni comune: questo lo slogan che è stato usato durante la campagna elettorale ed ora i risultati consentono che veramente i repubblicani siano presenti in ogni Comune.

Ecco l'elenco dei consiglieri repubblicani eletti nei Comuni della Provincia.

Alcamo: Lombardo, Bertolino; C. fimi: Agueli; Gibellina: Vivona, Santo Fontana; C. vetrano: Piccione, Calcara; Paceco: Valenti, Napoli e Cusenza; Mazara: Celere, avv. Asaro, La Vigna, Giacalone e Messina; Favignana: Montanti Giorgio, Antonio Schifano e Incaviglia Salvatore; Valderice: On. Nino Montanti. Primo dei non eletti: Savalli Vincenzo; Marsala: Giacalone, Pullizzi, Anglieri e Bertolino. Buseto Palizzolo: Tilotta, Edoardo e Coppola Vito;

P. R. I. seggi 4

1) MACALUSO CESARE	VOTI	950
2) LO SCIUTO LEONARDO	"	771
3) DI GENOVA MARIANO	"	447
4) VALENTI GIUSEPPE	"	411

P. S. D. I. seggi 3

1) RIZZO GIOVANNI	VOTI	1221
2) BARBERA CARLO	"	687
3) PAESANO LEONARDO	"	636

P. L. I. seggi 3

1) COTTONE BENEDETTO	VOTI	580
2) CRAPANZANO ANDREA	"	485
3) MEGALE MICHELE	"	475

P. C. I. seggi 3

1) GIACALONE VITO	VOTI	1011
2) BURZILLERI VITTORIO	"	624
3) BARRECA GIOVANNA	"	359

P. S. I. U. P. seggi 1

1) MOGLIACCI FRANCO	VOTI	451
---------------------	------	-----

M. S. I. seggi 4

1) MARCHELLO GIROLAMO	VOTI	1174
2) ABATE PIETRO	"	1043
3) TARDIA SALVATORE	"	835
4) D'ALI' GABRIELE	"	599

P. S. I. seggi 5

1) DI NICOLA FRANCESCO	VOTI	1177
2) VENEZIANO GIUSEPPE	"	1036
3) COSTA ELIOS	"	808
4) PERALTA GIUSEPPE	"	605
5) ASARO FILIPPO	"	563

D. C. seggi 17

1) CALAMIA FRANCESCO	VOTI	2833
2) CARUSO ALBERTO	"	2370
3) COLBERTALDO CESARE	"	2077
4) CANINO FRANCESCO	"	1774
5) CATANIA SAVERIO	"	1578
6) AUGUGLIARO VITO	"	1481
7) GRIMAUDO LEONARDO	"	1193
8) LAUDICINA DOMENICO	"	1122
9) CALCARA ANTONIO	"	1075
10) RENDA VITO	"	1039
11) LA PORTA PIETRO	"	923
12) GIACOMELLI MICHELANGELO	"	892
13) VENTO RENZO	"	833
14) CAITO SALVATORE	"	867
15) TARTAMELLA NATALE	"	840
16) SPADA FRANCESCO	"	814
17) GENNA GAETANO	"	719

PER ALLEVIARE LA CRISI

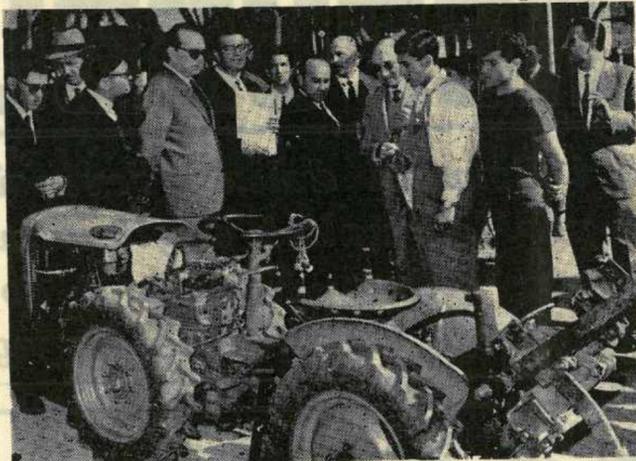
L'agricoltura ha bisogno dei mezzi meccanici

Su iniziativa del Consorzio di Bonifica Delia Nivoletti sono state dedicate due giornate alla meccanizzazione agricola - Dotta relazione del Prof. Caruso - Motorizzazione e meccanizzazione sono divenute una necessità per l'agricoltura moderna che deve mettersi al passo con il progresso tecnico e industriale se vuole risollevarsi dalla attuale depressione

I giorni 15 e 16 novembre, su iniziativa del Consorzio di Bonifica Delia Nivoletti, sono state dedicate alla Meccanizzazione agricola. Nella sala del Cinema Teatro Vaccara si sono riuniti alcuni agricoltori per ascoltare la parola dei relatori ufficiali che avrebbero dovuto essere due: il Prof. Pietro Caruso, aiuto dell'Istituto di agronomia generale e coltivazioni erbacee della Università degli Studi di Palermo e l'ing. Dott. Giuseppe Lo Jacono dell'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Palermo.

sario straordinario avv. Francesco Asaro, il Prof. Caruso ha iniziato la sua dotta relazione, da vero competente, trattando i vari problemi che affliggono l'agricoltura in fase di crisi acuta soprattutto in Sicilia. Gli Stati Uniti e il Canada - ha affermato il relatore, sono gli unici stati del mondo che sono riusciti a risolvere da alcuni anni la crisi dell'agricoltura, attraverso la specializzazione tecnica ed industriale e con l'introduzione dei mezzi meccanici.

L'Italia è in questo momento nella fase più acuta della crisi, anche se si tratta di una crisi di assestamento e di trasformazione: l'agricoltura è nelle mani dei vecchi, delle donne e dei bambini, a causa dello spaventoso fenomeno dell'emigrazione che va prendendo proporzioni sempre maggiori. La meccanizzazione si impone anche da noi, perché il lavoro di una macchina può sostituire quello di dodici uomini. Dopo aver parlato in rassegna i tipi di macchine per i diversi lavori dei campi, il Prof. Caruso, ha concluso auspicando che il Consorzio di Bonifica prenda l'iniziativa per la formazione di un parco macchine da concedere a nolo agli agricoltori che, per le loro precarie condizioni finanziarie non sono in grado di acquistare i mezzi meccanici. Il Commissario ha assicurato che questa possibilità era già stata presa in esame dal Dirigenti del Con-



Esperti, autorità e agricoltori osservano un modernissimo trattore, di particolare potenza, capace di operare anche su declivi scoscesi e ripidi. Molta curiosità e interesse hanno destato gli atomizzatori e le macchine per spargere sementi.

cati presso i vari consorzi, hanno già dato prova della loro grande utilità nell'aiutare gli agricoltori a risolvere i loro problemi con il consiglio di esperti.

Le autorità convenute da Trapani: il Prefetto, il Questore e il Provveditore agli Studi; le autorità cittadine ed il pubblico si sono poi recati a visitare le macchine agricole esposte al lungomare; nel pomeriggio, poi, in località Gazerotta - Pilleri, presso le Aziende agricole Savalli e Burzio, alcuni tecnici hanno dato dimostrazioni pratiche dell'uso di alcune macchine agricole. Le dimostrazioni pratiche sono continuate anche nella giornata di lunedì.

Meccanizzazione e motorizzazione sono divenute una necessità per l'agricoltura moderna che deve mettersi al passo con il progresso tecnico ed industriale se vuole risollevarsi dalla depressione attuale; e anche se gli agricoltori italiani non potranno raggiungere il livello di quelli di America, per lo spezzamento della proprietà e per la mancanza di grandi estensioni di terreno coltivabile, potranno migliorare di molto la loro posizione e fare del duro mestiere del contadino una professione che non avrà nulla da invidiare a quelle per le quali si richieda una adeguata preparazione tecnica.

Elena Barbera Lombardo

Laurea

Il 18 novembre 1964, presso l'Università di Palermo, si è laureata in Giurisprudenza la signorina Sardo Giovanna, trattando brillantemente la tesi «L'acquiescenza». Relatore il Chiarissimo prof. Pietro Virga. Vivissimi auguri di un brillante avvenire.



è antica la fama dei generosi vini di Sicilia

Propaganda a cura dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

PER L'ESERCIZIO 1963 - 1964

Approvato il bilancio della Società FINMARE

Ulteriore espansione del movimento commerciale dei porti nazionali

Venerdì 30 ottobre ha avuto luogo in Roma, sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima (Finmare) del gruppo I.R.I. per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1963-64. La Relazione del Consiglio di Amministrazione riferisce, nella parte introduttiva, sui vari fattori che influenzano i risultati e le prospettive dell'economia marittima in campo mondiale; i vari elementi di questo complesso quadro portano alla constatazione del perdurante squilibrio fra domanda e offerta di tonnellaggio, che non sembra destinato ad attenuarsi nel prossimo futuro per la mancanza di un giusto rapporto fra nuove costruzioni e demolizioni di vecchio naviglio.

La Relazione rileva che nel corso del 1963 il movimento commerciale dei porti nazionali, si ha segnato una ulteriore espansione, mentre la partecipazione del naviglio italiano ai traffici internazionali è ancora diminuita nel settore delle merci, per effetto della elevata aliquota di disarmi di naviglio nazionale da carico secco in concomitanza con un marcato progresso dei traffici di importazione e con una riduzione dei disarmi su scala mondiale; nel campo passeggeri tale partecipazione si è mantenuta su livelli elevati nei traffici oltre gli stretti ma è risultata per contro piuttosto modesta, a causa dell'accentuata concorrenza delle bandiere estere, nel movimento fra i porti del Mediterraneo. L'attività svolta dalle Compagnie del Gruppo Finmare è stata caratterizzata da mutamenti a carattere continuativo intervenuti nell'assetto di vari servizi in relazione all'entrata in linea delle nuove unità e al trasferimento di altre opportunitamente adatte a nuove esigenze di traffico - da una compagnia all'altra. A tale riguardo, la Relazione riporta il seguente prospetto: LINEA AUSTRALIA: con la entrata in servizio della nuova T/N «G. Marconi» (15-11-1963) che ha seguito quella della gemella «G. Galilei» (19-4-63) si è completata la sostituzione delle tre motonavi tipo «Australia» cedute dal Lloyd Triestino alla Società

Italia. Numero dei viaggi annuali ridotto da 14 a 11,5. Linea centro America - Sud Pacifico: la M/N «Neptunia», la terza delle citate navi ex Lloyd Triestino, ribattezzata «Rossini» si è affiancata il 18-12-63, dopo lavori di adattamento, alla «Donizetti» e alla «Verdi» (giugno e luglio 1963) completando la sostituzione dei tre «Navigatori» ceduti dalla Società Italia al Lloyd Triestino. Numero dei viaggi annuali aumentato da quattordici a 16. Linea Commerciale est-sud Africa: le tre citate motonavi ex Società Italia Usodimar (7-11-63) «Marco Polo» (7-11-64) e «Vespucio» (10-4-64), trasformate in unità da carico, si sono affiancate alle navi dello stesso tipo «Vivaldi» e «Caboto», in sostituzione delle nolegiate «Bertani» e «Bixio». Numero dei viaggi annuali aumentato da 12 a 14. Linea commerciale estremo Oriente: le quattro nuove motonavi tipo «Palatino» hanno sostituito, fra il giugno e il settembre 1963, le unità tipo «Adige». Il numero dei viaggi annuali è rimasto invariato a 12. Linea Commerciale Pakistan-India-Bengala: Le citate quattro moderne motonavi tipo «Adige» hanno sostituito, fra il luglio e l'ottobre 1963, le cinque «Liberty» già adibite alla linea, consentendone l'avvio al disarmo per vendita. Inoltre è stato ridotto da due a uno per

viaggio il numero dei pericoli della penisola; le navi effettuate negli scali del Tirreno una sola toccata in arrivo dal Bengala, dirigendo poi sui porti adriatici e da quelli direttamente su P. Sald senza ritorno in Tirreno. Il numero dei viaggi annuali è rimasto invariato a 12. Espresso Pakistan - India - E. O.: ai fini di un coordinamento degli itinerari con la linea Australia per il quale possono essere offerti al pubblico australiano interessanti viaggi turistici in Estremo Oriente, il numero di viaggi annuali delle m/n «Victoria» e «Asia» è stato ridotto da 12 a 11,5. In tema di rapporti fra lo Stato e la Società di navigazione del Gruppo nei riguardi

La borsa di studio «Avv. Nello Piacentino»

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani bandisce un concorso per l'assegnazione della borsa di studio «Avv. Nello Piacentino», di L. 600.000, ad un giovane laureato, nato e residente nella provincia di Trapani, disposto a frequentare nell'anno scolastico 1964-1965 la Scuola di Sviluppo Economico istituita in Roma, che avrà inizio nel corrente mese di novembre, presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio. Sono ammessi a frequentare la Scuola i giovani di età inferiore ai 30 anni, in possesso di laurea rilasciata da una Università o Istituto Universitario Italiano con votazione non inferiore a 99/110 e che abbiano preparazione ed attitudini allo studio in campo economico e statistico, nonché la conoscenza di almeno una lingua straniera. L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito di un colloquio di carattere generale, tendente ad accertare la preparazione e le capacità del candidato, secondo le modal-

ità che verranno stabilite dalla Unione Italiana delle Camere di Commercio. Le lezioni dureranno dal mese di Novembre al mese di Giugno con orario pieno. I giovani, in possesso dei prescritti requisiti, che intendano partecipare al concorso indetto dalla Camera di Commercio di Trapani, dovranno fare pervenire alla Segreteria Generale della suddetta Camera, entro e non oltre le ore 12 del 28 Novembre corrente, la domanda di partecipazione, corredata dai seguenti documenti: - Certificato di laurea con l'indicazione del voto riportato; - Certificato di nascita; - Certificato di cittadinanza italiana; - Certificato del Casellario Giudiziario; - Certificato di residenza; - Certificato di buona condotta morale e politica; - Documento comprovante che l'aspirante conosce una lingua straniera. La Giunta della Camera di Commercio esaminerà le do-

mande pervenute e designerà a giudizio insindacabile, il prescelto a frequentare la Scuola, subordinatamente al superamento del prescritto colloquio da sostenere presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio. favore del personale stesso e delle famiglie (assegnazione di borsa di studio, colonie marine e montane in favore dei figli dei dipendenti, assistenza sociale, attività culturali e sportive, pubblicazione di periodici aziendali).

Borsa di studio

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio di L. 1.440.000 destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in batteriologia presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia o in scienze bio-

dell'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, la Relazione riferisce sul processo di formazione delle nuove convenzioni in a.drenza alle disposizioni della legge 2 giugno 1962, n.600, con i conseguenti riflessi sulla determinazione della sovvenzione secondo la formula stabilita dalla legge stessa. Riferisce anche sui criteri che, in pendenza della definizione di tali rapporti, sono stati adottati dalle Società interessate per la formazione dei loro bilanci relativi al periodo 1° luglio 1962 - 31 dicembre 1963; è messa conseguentemente in particolare evidenza la rilevante situazione di credito delle compagnie stesse verso lo Stato in relazione ai servizi effettuati sotto il regime sia delle passate convenzioni sia di quelle in via di perfezionamento.

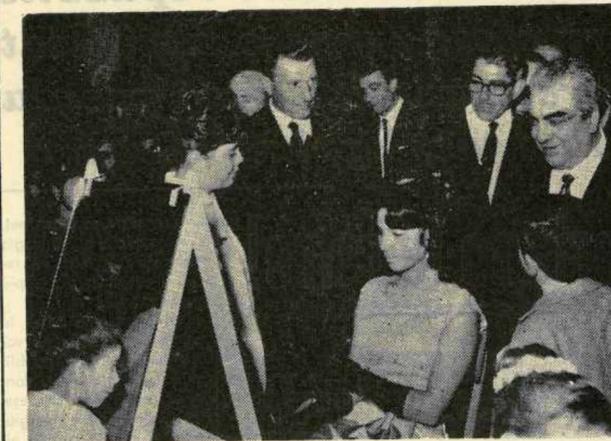
Avviandosi alla conclusione la Relazione si sofferma sulla organizzazione e sui rapporti con il personale di terra e di mare, sottolineando la particolare cura con cui viene perseguita la qualificazione ed elevazione professionale delle varie categorie, nonché l'impegno rivolto alle iniziative in

logiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 30 novembre 1964. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre 1964. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali e alle Case di cura dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, Via Giulio Romano n. 46.

Défilé dell'acconciatura



Dora Spagnolo al lavoro



Lina Capizzi e la sua acconciatura «ottocento»

TELEVISIONE

Nazionale

Lunedì 23 Novembre

- 17.30: La TV dei ragazzi
19: Telegiornale
19.15: Segnalibro
19.40: La Posta di Padre Mariano
20: Telesport
20.30: Telegiornale della sera
21: TV 7 - Settimanale Telesportivo
22: Recital di Elena Rizzieri
23: Telegiornale

Martedì 24 Novembre

- 17.30: La TV dei ragazzi
18.30: Un posto per nascondersi
19: Telegiornale
19.15: Le tre arti
19.50: Alle soglie della scienza
20.15: Telegiornale sport
20.30: Telegiornale della sera
21: Segretario a mezzanotte (Film)
22.30: Canti popolari sull'Hudson
23: Telegiornale

Mercoledì 25 Novembre

- 17.30: La TV dei ragazzi
18.30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19.15: I dibattiti del telegiornale
20.15: Telegiornale sport
20.30: Telegiornale della sera
21: Napoli contro tutti
22.15: Il principe Igor
23: Telegiornale

Giovedì 26 Novembre

- 17: Il tuo domani
17.30: La TV dei ragazzi
18.30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19.15: La TV degli agricoltori
19.50: Alle soglie della scienza
20.15: Telegiornale sport
20.30: Telegiornale della sera
21: Svecchia segreto
22.05: Anteprima
22.15: Quindici minuti con Attilio Bossio
23: Telegiornale

Venerdì 27 Novembre

- 17.30: La TV dei ragazzi
18.30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19.15: I balletti di Susanna Egri

Nazionale

- 19.50: Diario del Concilio
20.15: Telegiornale sport
20.30: Telegiornale della sera
21: I Rusteghi
22.15: Quindici minuti con Claudio Villa
23: Telegiornale

Sabato 28 Novembre

- 17.30: La TV dei ragazzi
18.30: Non è mai troppo tardi
19: Telegiornale
19.20: Tempo libero
19.50: Sette giorni al parlamento
20.15: Telegiornale sport
20.30: Telegiornale della sera
21: Sveglia ragazzi
22.10: Cronache del XX Secolo
22.55: Tempo dello spirito
23.05: Telegiornale

Secondo

Lunedì 23 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: Stanotte sorgerà il Sole (Film)
23.05: Notte sport

Martedì 24 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: Servizio speciale «Alla ricerca di Maria Haris»
22.15: Concerto di musica da camera
23.05: Notte sport

Mercoledì 25 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: Legittima difesa
23.05: Notte sport

Giovedì 26 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: Nemicco pubblico
22.05: Giovedì sport

Venerdì 27 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: I o sp:to del Gange
22: Il Macchiettario
23: Notte sport

Sabato 28 Novembre

- 21: Telegiornale
21.10: Intermezzo
21.15: Telegiornale nel mondo: Inghilterra Senza fissa dimora
22.35: I Pronipoti
23: Notte sport

Il silenzio più grande

di Rolando Certa

La morte, per me, è un tema che vorrei discacciare dalla mente. Però, in questi giorni, si è ripresentato alla mia coscienza di uomo razionale in una maniera direi prepotente, quanto gli stessi argomenti e problemi che s'innestano alla vita.

La circostanza che ha dato luogo alle riflessioni e alle considerazioni, che ora esporrò, è scaturita dalla morte di un buon amico di famiglia, defunto dopo mesi di logorante e atroce malattia. Le sue speranze di vita si erano lentamente affievolite, tutti i medici erano stati concordi in una sola diagnosi: la fine come soluzione di una laboriosa esistenza. Magro, disastroso e triste epilogo di una vita, stroncata nel fiore della più bella maturità. La commozione è stata grande, unanime, da parte di tutti.

Era uomo, il defunto, che si era fatto stimare ed amare, che aveva inteso numerosi rapporti sociali, con una parentela che lo guardava con simpatia e affetto com'è d'uso d'altronde nelle garbate e probe famiglie piccolo-borghesi. Ma la simpatia e l'affetto e anche i mezzi, quando ci sono, si che servono ad attenuare i mali irreparabili ma giurarsi, e a debellarli.

Così anche lui se n'è andato fra il rimpiando e il cordoglio di quanti lo conobbero e, per un verso o per un altro, gli furono vicini in vita. Sin qui le mie considerazioni non hanno nulla di eccezionale. I fatti che mi hanno un po' scosso e turbato sono dovuti agli avvenimenti post-mortem.

Dopo la morte, infatti, questi avvenimenti hanno assunto un carattere critico, impressionante, almeno per me.

Ad osservare la gran folla che sostava nella strada in attesa che fosse portata fuori dall'abitazione la bara col defunto, a guardare quel formicolio di esseri umani, quel movimento di uomini e cose, carozza di lusso, ghiandole, teorie di bambini e macchine che sostavano in attesa che si desse inizio al corteo, io pensavo all'irrimediabile Pirandello, all'aspro, amaro Pirandello, che nel suo testamento aveva di-

sposo che il suo tragitto dalla casa all'ultima dimora avvenisse silenziosamente, nel più dimesso dei modi. E così fu fatto. Pirandello se ne andò solo, senza tanto bisogno di baldoria e compagnia con una carrozza di carità, serrato in se stesso, in intimità, nel più grande dei silenzi, senza necessità di interrompere, almeno per alcuni minuti, il traffico stradale e di disturbare o fuorviare i cittadini.

Niente fiori, niente speculazioni, quindi, di fiori, intorno alla sua memoria, né lacrime che costassero troppo care e pianti che fossero troppo lunghi, o casse dorate e carrozze con vetri e beccamorti in livrea. I beccamorti in livrea per i funerali d'eccezione, d'altronde, non sono men brutti di quelli vestiti con panni proletari.

Così la morte, per taluni, diviene una festa, ma festa non è, non è davvero! Per altri è una specie di funerale carnevalesco, inteso per coloro che vogliono vedere il più lungo possibile e infero lo spettacolo del mesto e godoroso e rigurgitante di un triste benessere, che non sarà più certamente del defunto.

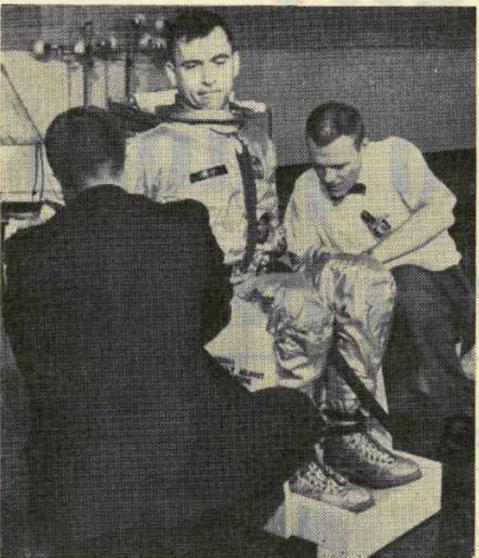
Questo procedimento per me ha il significato di una macabra e orribile messa in scena, di una volgare e ignobile finzione. Non si scandalizzano i borghesi e tutta la coda dei confusi e contorti tradizionalisti, che gli tien dietro.

Io penso, ora, ai morti poveri, a quelli che, volenti o no, muoiono soli e soli resteranno, senza che il nostro pianto o il nostro grido li possa raggiungere, sfiorare, accarezzare il loro udito ormai atono. Io penso a quelli che sono seppezzati nella terra e nemmeno una lapide li ricorda, e solo un numero appena il contraddistingue e forse nemmeno per molti anni.

Pensiamo tutti a questi morti, e ricordiamoci che se la vita può essere, per fatalità, un rapporto di gretti interessi economici, la morte no. Essa appartiene al silenzio, alla solitudine, al dolore più grande.

Rolando Certa

PROGETTO «GEMINI»



L'astronauta John Young viene assicurato da un sedile «avvolgente» Gemini con speciali cinghie che garantiranno la sua stabilità durante il lancio e l'atterraggio del Gemini, il veicolo spaziale che volerà con due uomini a bordo. L'altro pilota sarà Virgil Grissom, che nel 1961 effettuò un volo suburbitale a bordo di una capsula Mercury.

UN VERO ARTISTA

Il sentimento di umanità nelle opere di Pirandello

L'arte di Pirandello proviene tutta dalla vita, quella degli altri e la sua, cioè dalla realtà quotidiana, nei vari contrasti tra la verità assoluta e quella che gli uomini credono che sia

L'accusa di cerebralismo, di scetticismo ed anche di cinismo fatta a Pirandello, specie alle prime rappresentazioni dei suoi drammi e delle sue tragedie, allorché il pubblico (ed anche la critica) si trovò di fronte ad un teatro "nuovo", è cosa ormai risaputa. I personaggi pirandelliani — si diceva — ragionano troppo sulla scena e sono più filosofi e, magari, pupattoli che persone della vita comune. Il fatto è che costoro, abituati ai soliti, abusati e convenzionali schemi del teatro italiano, si sentivano disorientati, confusi e smarriti di fronte

alla "novità". Ma ancora oggi, purtroppo, è qualcuno a quale i personaggi del teatro pirandelliano sembrano piuttosto strani, assurdi ed irreali; personaggi astratti o simbolici di un concetto o di una tesi, ma è certo che questo qualcuno va annoverato fra i duri d'orecchio, anzi di cuore, se non sa scoprire, attraverso i discorsi logici, il sentimento di umanità che lo scrittore d'Argentina ha profuso nelle sue opere.

Ve n'è tanta, invece, di umanità, giacché l'arte di Pirandello proviene tutta dalla vita, quella degli altri e la sua, cioè dalla realtà quotidiana, nei vari contrasti tra la verità assoluta e quella che gli uomini credono che sia. Ne nasce, è vero, una problematica, un relativismo; ma ciò non impedisce affatto allo scrittore di essere umano, di creare personaggi umani e di farli agire umanamente.

Prendiamo a caso uno dei suoi lavori, "Vestire gli ignudi", per esempio. Come non trovare umanità, come non provare emozione alle disgrazie ed al tormento infelice di Ersilia Drei che ha già tentato un suicidio per questo e che lo scrittore Nota accoglie nella sua casa, non sapendo ella dove rifugiarsi? Anche nel primo atto della tragedia che è, si può dire, ancora l'impostazione dell'opera, le figure dei personaggi che l'automo appaiono vive e veri. Si può negare che quell'Ersilia che è stata di Franco Laspija e del console Grotti, la cui moglie scopre la frode proprio nel momento in cui lei e sua bambina, incustodita dall'istitutrice, nuore precipitando da una terrazza, sia un personaggio vero e umanamente tormentato?

Man mano che il dramma si svolge, l'intensità del sentimento umano si accentua sempre più. Il rimorso del povero Laspija che si crede causa del tentato suicidio di Ersilia non è forse un sentimento umano? La stessa protagonista che aveva mentito, lei "ignuda", per "vestirsi" di una veste, sia pure illusoria, non è una tormentatissima creatura femminile, una persona che vive veramente ed intensamente, scomvolta com'è dai casi della vita? E la gente, così commente o incosciamente, spietata e crudele; la società, l'umanità intera che costringe la protagonista a ripetere l'insano gesto, non è forse così nella

realtà quotidiana, ignara di ciò che accade in un'anima? E come "Vestire gli ignudi", tutto il teatro di Pirandello è espressione altissima della vita, cioè della realtà, la quale — sia ben chiara — non è solo quella che si vede e si tocca, ma anche quella che investe i fatti dello spirito. E questo vale anche per le opere ritenute più astruse: da "I sei personaggi" a "Così è se vi pare", da "Trovarsi" a "Come tu mi vuoi", da "La vita che ti diedi" a "Diana e la tuda".

Dunque, si può prendere ad esempio tutto il teatro pirandelliano e sempre si troverà, tra i ragionamenti, i pensieri e le apparenti astrusità, una conoscenza dell'anima umana profonda ed innegabile, espressa con acutezza non comune, ma anche con intensità partecipazione e commovente. Pur se queste sono dissimulate spesso dall'ironia o dal ragionamento intuitivo o deduttivo e sottile. Non un filosofo, pertanto, il Pirandello, come vogliono alcuni, ma un vero artista, giacché il suo mondo, che può sembrare ai superficiali costituito soltanto di freddo raziocinio, è invece popolato di personaggi tormentatissimi, umani, sconvolti e invasi da passioni umane, da dolori umani, da angosce umane, personaggi che, è vero, ragionano (perché non dovrebbero?), ma che soffrono, ma che si affannano, che possiedono la loro carica di ansie umane, esseri consapevoli o no delle loro miserie e della loro pietà, dei loro sentimenti e dei loro patimenti, delle loro pene e delle loro tribolazioni; personaggi, infine, che, al di là dei relativismi e degli intellettualismi, offrono tutta intera la loro vitalità nei diversi casi della loro realtà quotidiana.

Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

UNA PRESIDENZA INVIDIABILE - Non vi accento a una idea, né vi racconto una favola. Stiamo nella realtà più assoluta. Un avvocato ha costituito in Roma con perfetta legalizzazione notarile la «Unione intercontinentale per la conquista dei pianeti» allo scopo di dare sotto tutti quant' per accelerare la colonizzazione delle terre cosmiche e piantare in asso la Ferra passibile d'essere atomicamente distrutta anche dagli esseri extraterrestri. Che brava persona quel avvocato-presidente! Speriamo pensi a provvedere subito a mezzi di trasporto idoneamente comodi, rapidi ed economici, e nelle lottizzazioni dei terreni proibisca, soprattutto, la costruzione di fabbriche di automobili, di televisori, di radio, e di agenzie per imposte e tasse, pensando di lasciare vivere, finalmente, tranquilli i poveracci.

CON ALI E SENZA ALI - Alcune agenzie tedesche hanno trovato il modo di assicurare anche i polli. S'intende i polli con le ali, perché quelli senza piume vengono assicurati ormai da tempo immemore, e sono gli stessi ai quali si affiancano le ragazze per farsi sposare, e gli affaristi per combinare imbrogli.

NUOVO VIRUS - Dopo il caso del milanese Donati sposatosi per ben 12 volte, senza restare mai vedovo, s'intende, non resta altro che aggiungere al dizionario medico la parola «matrimoniosità» espressione di un male prodotto da un virus cerebro-truffaldino.

IL NOBEL LETTERARIO - Come sul piano politico ognuno ha detto la sua per il caso Krusciov, così sul piano letterario i pareri sono stati discordi per il caso Sartre il quale vincendo il Premio Nobel ha rifiutato. Le sue motivazioni ufficiali e quelle della stampa non credo rispondano a verità, o a una giusta valutazione. Penso che Sartre da troppo tempo degno del Nobel e scavalcato negli anni precedenti da altri molto al di sotto di lui abbia orgogliosamente chiuso in se stesso un giusto risentimento e concluso recisamente con un «no, grazie».

CONSUNTIVO LETTERARIO CONTEMPORANEO - Ci voleva l'intelligenza, la cultura, la sincerità di Montale per concludere che «gran parte della produzione narrativa è fallita in partenza e che l'industria culturale è una delle forme del generale sfacelo contemporaneo». Ciò nonostante si insiste a sforzare vuotaggini o sudici erotismi nelle prose e acrobazie tecnico-ermetiche-industrie-commerciali in poesie assolutamente antiartistiche, inemotive, incommunicabili come partito preso.

LE SCOPERTE SENSAZIONALI - Carlo Levi ha scoperto Pasolini pittore di nature morte, di paesaggi, e di un autoritratto con fiore in bocca. Un sogno sembra. Oltre che poeta, scrittore, cineasta, regista, ecc. pensate a un Pasolini con «fiore in bocca» plurigeniale bellezza d'esistenza.

DISAPPUNTI COMPENSIBILI - Apprendiamo con vivo dolore che Rita Pavone la sera americana del 18 ottobre invece di due canzoni è stata costretta a cantarne una sola per dare posto televisivo al Presidente Johnson che doveva fare un discorsetto di pochissimo interesse sulla nuova situazione internazionale creata dopo il giocherello giocato in Russia a Krusciov. Ci consoliamo però sapendo che gli americani le sono simpaticissimi anche se non ami molto il loro domenicale roast-beef.

IL NOCCIOLIO DELLA BIENNALE VENEZIANA - Ottimi affari per gli espositori che hanno incassato ben 157 milioni con pessime conseguenze per i negozianti di elettrodomestici che si sono visti soffiare dai popartieri la vendita di merce che avrebbero potuto offrire loro stessi.

ANTONINO TAGLIACARNE

All'asta a New York 4 lettere di Kennedy

Quattro lettere scritte dal defunto Presidente Kennedy alla vedova di un suo compagno d'armi verranno messe all'asta l'8 dicembre.

La prima, dell'ottobre 1963, è una lettera di condoglianza alla signora Kirksey per la morte del marito in una azione di guerra nelle acque del Pacifico a nord della Nuova Georgia.

La seconda, del marzo 1964, venne inviata per illustrare una foto allegata in cui si vedono insieme Kennedy e Kirksey a bordo della moto, silurante «PT-109», un mese

prima dello scontro fatale.

La terza lettera, del 12 luglio 1964, venne scritta da Kennedy dall'ospedale di Boston per informare la vedova che sperava che il ricavato della vendita di un articolo sul «PT-109» ad una rivista potesse essere devoluto alla educazione di suo figlio.

La quarta ed ultima lettera del 24 aprile 1961, accompagna una foto del cimitero americano di Manila al cui monumento recerà il nome di vostro marito e mio ex commilitone.

questioni in cui troppo spesso s'intricò e rimase impietata la critica di questo originalissimo poeta, che pure trovava in ogni paese la via dritta per giungere al cuore delle moltitudini".

Il fatto è che, avendo fatta piazza piena di tutte le convenzioni borghesi in cui s'adagiava il nostro teatro ed alle quali il pubblico si era ormai abituato supinamente, sembrò che si aprisse una nuova via di uscita, un soffio rigeneratore ed una presa di posizione contraria alle consuetudini, ma tutto ciò non riusciva affatto le scene dall'aspetto poetico e dalla rappresentazione di coscienza in conflitto, di personalità contrastanti, di sensibilità, di esperienze, in una parola, di elementi umani.

Questo andava detto, poiché Pirandello è rimasto per molto tempo quello che, si può dire, fu stabilito dalla critica ufficiale, all'inizio della sua carriera di scrittore di teatro. L'interpretazione che si dette allora, veniva massimamente sull'affermazione della personalità umana secondo le apparenze; il relativismo, auspice il Tiger, rimaneva una specie di marchio d'infamia sul teatro pirandelliano, che d'altronde, col passare del tempo,

si evolveva sempre più. Ora, se questo relativismo c'è, bisogna intenderlo non sotto l'aspetto dialettico, fondamentalmente fine a se stesso; non, insomma, portatore sulla scena solo di argomentazioni strittive e quindi fondato esclusivamente su basi intellettualistiche, bensì per lumeggiare, in modo positivo il personaggio con i suoi problemi materiali e spirituali, ravvisabile cioè in funzione squisitamente realistica e prevalentemente artistica.

Se Pirandello resistette al tempo, ai gusti, alla moda, è proprio perché le sue opere posseggono un contenuto poetico ed umano. La visione che l'argentino ebbe della vita, la realtà sfrondata di tutti i miraggi e di tutti gli inganni; tutto ciò che era nei suoi modi, la sua potenza creativa applicata attraverso il teatro e la narrativa, sia pure in maniera inconsueta, in cui sono sempre in conflitto la realtà quotidiana e la finzione, sono variazioni di uno stesso tema. Il che non implica in tal'assenza di umanità, dato che all'umanità dolente e svelta tutto ciò è intonato proprio le vere situazioni della coscienza, sia pure in chitave pessimistiche.

Gaetano Savalli

L'inverno è un fiume d'agonia

L'inverno un fiume d'agonia che trascina con sé il nostro sangue, è un muro alto come un grido invincibile nella notte.

Van Googh, Paul Gauguin, Villon, Arthur Rimbaud, Campana, Scotellaro, fratelli miei, nella notte, dove siete?

Lo stelo s'è spezzato la fontana non canta più.

L'amore s'è dileguato come miraggio nel deserto.

E Barbablù vince ancora, rosicchia l'ossa e il flauto del cuore.

E afferro sogni, bacio fiori, accarezzo il nulla del tuo amore.

Eluard dal "piedistallo di silenzio nero" mi segna l'ombra della speranza: le messi alte, la libertà nel cielo. Non mi rimane che pensare a te, scrivere versi come canzonette d'amore.

ROLANDO CERTA

Roberto Chiesa (Segue in quarto)

Un nuovo libro di Paoella

Il giorno che cambiò il destino del mondo

«E poi scoppiò la guerra» edito da Bompiani è un libro dal ritmo frenetico, crudo e a volteconcertante, ma anche grottesco e pieno di ironia e si può collocare, con un'ansia di rottura con la tradizione, fra le cose vive della nostra letteratura

La memoria è utile e necessaria. Essa è la fonte dell'esperienza. L'autore di questo nuovissimo singolare libro, Paoella, è andato a frugare nella «memoria collettiva» e cioè nelle testimonianze e nei documenti di qualsiasi genere di una sola giornata dell'umanità: il 31 agosto 1939. Non si tratta di una giornata come tutte le altre. In quelle ultime calde ore di agosto fu decisa la seconda guerra mondiale.

A quanto pare, gli uomini di governo responsabili di allora hanno lasciato traccia del loro operato, e quindi «memoria» in tonnellate di carta o

film o foto, se è possibile, a distanza di venticinque anni, una ricostruzione tanto approfondita e minuziosa. Vien voglia quasi di ricordare che anche il delitto perfetto lascia sempre qualche traccia del colpevole.

Che cosa, per esempio, faceva Ribbentrop poniamo, diecimino dopo mezzanotte tra il 30 e il 31 agosto? Era seduto su una poltroncina in un salotto usato da Bismark ai suoi tempi alla Wilhelmstrasse di Berlino numero 76 e alle ambasciate inglesi Henderon che si lamentava, a non è del suo governo, delle provo-

cazioni tedesche a Danzica e in Polonia, in quel preciso momento ribatteva eccitato: «A-bom-bom-bom menzogna! Sia detto tra parentesi, col tempo apparve chiaro che la menzogna era di Ribbentrop e dei suoi camerati nazisti».

Continuando in qualche domanda, a cui il libro risponde. All'una di notte, chi era il misterioso signore che discendeva da un'automobile scura al Quartier generale dell'aviazione di Goering, dopo avere viaggiato, proveniente da Londra, con un non è falso? Era Birger Dalhus, uno svedese che tentava di interporre come paciere tra Inghilterra e Germania, la cui missione, ignota a tutti allora, è stata rivelata in parte soltanto negli anni scorsi. E all'una di notte, chi telefonava ad Heinrich? Eickmann. E perché? Chiedeva un posto alla Gestapo di Berlino. E nello stesso momento, chi telefonava ad Hitler? Una ragazza in giacca. E che cosa gli diceva? Che aveva un amore sviscerato per lui.

Alle due di notte, di chi era l'automobile giunta come un bolide davanti all'ambasciata inglese di Berlino? Dell'ambasciatore polacco Lipski, agitatissimo. E alle sette del mattino, chi era l'uomo che con un ampio cappello e il sigaro tra i denti, disse da un taxi, diretto a Downing Street, era tallonato da un ispettore di Scotland Yard? Winston Churchill. Aveva dormito Goering? Poco: aveva giocato quasi tutta la notte con i suoi modellini. A che ora il duca di Windsor inviò un telegramma al re d'Italia? Alle 6.55 da Cap d'Antibes. E che cosa diceva il telegramma urgentissimo inviato a Roma dall'ambasciatore italiano a Berlino esattamente quattro minuti dopo le nove? Eccolo: «Se un fatto nuovo non accade subito, la Germania tra poche ore sarà in guerra».

Che faceva Ciano, poniamo, alle 9.18? Scendeva in fretta da Palazzo Chigi per recarsi da Mussolini. E perché alle 12.28 l'ambasciatore italiano a Berlino Attilio faceva un telegramma a Roma semplicemente per comunicare che Ribbentrop, in quel minuto, non era in ufficio? Sembra un telegramma assurdo, uno spreco di tempo, ma non è così. Non era nelle abitudini del ministro degli esteri tedesco accentrarsi a quell'ora, Attilio, che in un certo senso ne sorvegliava la mossa era preoccupato dell'assenza, e con ragione. Difatti Ribbentrop si trovava nello studio di Hitler che firmava la sdriftiva su un mero uno per la condotta della guerra». Documento rimasto segreto fino al dopoguerra.

Con chi fece colazione quel giorno Bonnet? Con Daladier, a Parigi naturalmente. E Goering? Con Dalhus, il mediatore svedese, che gli regalò per rimborsarlo parecchie bottiglie di cognac. E Hitler? Mangiò solo: spinaci, un uovo, un bicchiere di latte, del formaggio e frutta cotta. Poi giocò con il suo scacchiolo americano, a cui offrì delle noie. Intanto Anna Frank, che avrebbe un giorno provocato in tutto il mondo un lungo brivido d'emozione con il suo diario postumo, provava felice ad Amsterdam la sua nuova bicicletta regalata gli dal padre.

Verso le tre del pomeriggio il Papa inviava un messaggio implorante la pace. Eva Braun, che sarebbe poi diventata la moglie di Hitler poco prima della morte di entrambi nel bunker della Cancelleria del Reich a Berlino bombardata dai russi, faceva la ginnastica, nuda nel soggiorno della sua villa al Berchtesgaden. L'ambasciatore italiano a Parigi, Guariglia, intanto, faceva una lunga passeggiata per le vie della città, che gli pareva normale. E quella sera fatale, che film si proiettava tranquillamente alla Mostra del Cinema a Venezia? «Junes filles en detresse» di Pabst. E nella sala veneziana, i posti vuoti da chi erano stati occupati fino alla sera precedente? Dagli ospiti nazisti, che erano prima stati negli alberghi ad ascoltare la radio. Quella sera infatti, alle nove, la radio tedesca, con due comunicati, riferì delle conversazioni interrotte con gli inglesi e della volontà di sistemare con le armi il corridoio riversando contemporaneamente la colpa sui polacchi e sugli inglesi. Poco prima, dei tedeschi travestiti da polacchi avevano attaccato radio Gleiwitz. Era l'incidente di frontiera che Hitler attendeva, dopo averlo fatto preparare da mesi, per avere una giustificazione di fronte agli inglesi e all'opinione pubblica mondiale per aggredire la Polonia, fingendo compromissione.

Questa rapida e frammentaria scorribanda da appena una piccola idea della mole del materiale contenuto nel libro e sistematicamente ordinato in progressione cronologica e drammatica. Ora per ora, minuto per minuto, la rievocazione di quella memorabile giornata passa sotto i nostri occhi, sorpresi, divertiti, emozionati. Editti ed inediti degli archivi di vari ministeri degli esteri europei sono stati consultati: e diari, fotogrammi, testi stenografici, documenti di tutti i tipi, memorie, appunti, provenienze in tutte le lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnolo. In qualche caso, il libro riporta l'originale. Il tutto è però compreso nel testo, compatto e uniforme dall'inizio alla fine senza fastidiose citazioni a parte: ed anche questo è un originale merito del libro.

Le vicende politiche e militari «al vertice» sono compilate e alterate con eventi della vita di tutti i giorni. Ma anche questi sono fondati su documenti del tempo: la cronaca nera, gli annunci economici con le richieste e le offerte di lavoro, e le testimonianze dei sopravvissuti. Perciò è autentico che quel giorno un quotidiano di Milano pubblicò la notizia che un tale era stato bersagliato dei portafogli; rinunciava ai soldi, ma chiedeva in restituzione la tessera del partito fascista. Forse quel milanese, di cui si riferisce nome e cognome, oggi è ancora vivo, e sarà il primo a sorriderne. E che fine ha fatto quel veronese che, dopo un'operazione alla calotta cranica, improvvisamente risvegliando, si dalla narcosi, si mise a parlare toscano? Anche gli umori altimosefici sono riportati puntualmente: la pioggerella su Parigi, temporali su Londra e su alcune località italiane. A soggiungo un fulmine folgorante una donna incinta e colto in un bambino in braccio e a Santa Susanna un pastore fu ucciso con il suo gregge.

Alle impennate dei diplomatici, alle esaltazioni dei militari, alle ambizioni dei politici si alternano gli amori e le rivalità di tutti i giorni, le proposte di affari, i fallimenti, i ricoveri in ospedale, i tentativi di divertimento. Tutto il mondo, che pure ignora la verità, appare in un certo momento coinvolto. E il racconto si sposta da Roma ad Atene, da Amsterdam a New York, da Parigi a Mosca.

Pur nel suo complesso agrogroviarsi, il racconto procede fluido, con una naturalezza sorprendente. Le annotazioni minute sono imposte in una visione dal tono epico. La cronistoria dei grandi e degli anonimi del 31 agosto è preceduta, abilmente incassata, da una vasta sintesi degli avvenimenti, centrati sui nazisti e sull'atteggiamento europeo e americano, che preparano quella giornata. Dopo la mezzanotte tra il 31 agosto e il 1° settembre, la cronistoria continua, sia pure meno particolareggiata, ma sempre precisa e sorprendente: giunge fino alla sera del 3 settembre, quando l'Europa s'addestrò definitivamente nello stato di guerra. Anche in questa parte non mancano annotazioni non comuni. Tra l'altro, nessuno aveva mai rilevato la sconcertante e quasi simbolica coincidenza che alle 4.45 del mattino del 1° settembre, quando un fronte di milicinquante chilometri le armate tedesche invasero la Polonia, il Pianeta Marte brillava molto più del consueto, di eccezionale luce rossa sull'orizzonte. In quei giorni Marte si trovava alla distanza minima dalla Terra. In media dista da noi più di 200 milioni di chilometri. In quella sinistra alba di guerra il rosso pianeta era molto vicino, meno di 60 milioni di chilometri: il che accade ogni sedici o diciassette anni.

Ma Hitler lo sapeva. Il libro rivela i suoi rapporti con astrologhi e clarifant. Tra le

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DUE RETI EVITABILI

Due derbies un solo punto per un Trapani disorganizzato

Il primo gol è nato dallo schieramento difettoso della barriera e il secondo è imputabile a Costi in posizione troppo avanzata - Marcamenti troppo allentati

TRAPANI: Costi; Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Firicano; Merendino, Cavallini, Zorzan, Cazzola, Milanese.

SIRACUSA: Tancredi; Magazzù, Cerutti; Tibaldo, Corvino, Alberti; Guardavaccaro, Smeriglio, Temellin, Casini, Testa.

ARBITRO: Riccio di Napoli.

RETI: nel 1° tp. al 31' Tibaldo, al 43' Zorzan, nella ripresa al 23' Merendino e al 29' Temellin.

Le lesiosità del centro campo granata, più volte da noi rilevate nelle precedenti partite viste a Marsala e una settimana fa a Marsala, non contemplavano certo una esclusione dell'interno Porri, il quale, malgrado il suo prolungato dribbling ritardi spesso la manovra in profondità, rima, ne senza dubbio il migliore suggeritore che abbia in questo momento il Trapani. Al suo posto è stato sposta-

l'elemento che il suo deve essere un ruolo di mediano d'attacco, cosa questa che non può fare Firicano, essendo quest'ultimo essenzialmente un elemento di rottura.

Insomma, di questo bene-



De Togni e Zanellato sono due pilastri della difesa granata ma la loro generosità li porta spesso in posizione molto avanzata tanto da sguarnire la loro area

detto 4-2-4, che cosa ne stiamo facendo? A noi pare che si stia confondendo tutto ed in effetti la confusione regna sovrana in tutti i reparti.

Con l'applicazione più rigida di questa formula, se non andiamo errati, due terzini dovrebbero marcare le ali, un mediano deve starsene sul centravanti e un altro deve provvedere, libero da impegni, a spezzare l'area. Il terzo mediano, assieme ad una mezza, deve curare il centro campo, sia per la copertura, che per il rilancio. All'attacco rimangono quattro uomini, vale a dire due ali, il centravanti e una mezzala.

Questo è lo schema oggi in uso su tutti i campi d'Italia, per quel che riguarda le gare casalinghe e per le trasferte si usa portare indietro ancora un altro uomo, cioè si adotta il cosiddetto 4-3-3.

Ora qui si sta verificando



L'ala sinistra Milanese (Foto Mazzeo)

tre, poi, devono liberare immediatamente, così come la Morana a cui diamo atto di aver disputato finora un ottimo campionato. Devono essere i due uomini di centro campo a raccogliere e distribuire questi palloni, come debbono essere i due uomini di centro campo a dare una mano a turno alla difesa.

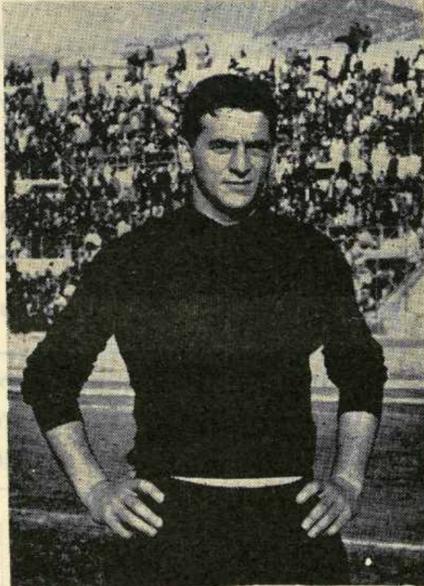
Il ritorno degli attaccanti, infine, deve limitarsi al massimo, così come il pendolo che si fa operare a Zorzan non deve coprire tutto l'arco della partita. Si può fare a tratti, ma al suo posto deve portarsi un altro e poiché si mili cose comportano un affaticamento di non poco conto, è bene che ci si limiti agli schemi principali che poi sono i più produttivi.

Vianello si potrà scusare che non ha gli uomini adatti, ma allora non è forse ancora peggio far giocare la squadra con moduli non idonei?

La cosa più opportuna ci sembra, invece, l'organizzazione perché è questa che è finora mancata principalmente e quindi la manovra condotta per linee esterne, senza inutili ricami.

E' pur vero che sono i giocatori a far la partita, ma è vero anche che la loro opera può essere plasmata e resa più razionale a tutta l'economia del gioco collettivo.

Salvatore Faraci



Una barriera difettosa e la cattiva giornata in cui è incappato, hanno costretto Costi a chinarsi due volte per raccogliere il pallone dalla sua rete (Foto Mazzeo)



Da Merendino e Zorzan i due gol del Trapani

to Cavallini, sostituito a sua volta da Firicano.

Ebbene quel che di buono ha fatto Cavallini in una zona più avanzata, lo può ugualmente fare anche da mediano, poiché ci sembra per-



Nel ruolo di terzino, Morana ha disputato questo anno un ottimo campionato (Foto Mazzeo)

che mentre le squadre avversarie usano questo genere di tattiche nella maniera più ortodossa possibile, portano via dal Provinciale punti su punti, da parte granata, nonostante che in teoria si adottò il 4-2-4, non si riesce a combinare un bel nulla e la confusione, ripetiamo, regna sovrana.

Non ci stiamo piccando di dare una lezione al sig. Vianello, il quale è preceduto da una attività abbastanza lunga e perciò queste cose dovrebbe saperle, ma stiamo semplicemente esprimendo il nostro pensiero, secondo le constatazioni fatte in campo.

Ed ecco il nostro punto di vista: a noi pare che a ciascun giocatore non vengano impartite disposizioni precise e inderogabili, talché ognuno cerca di sopperire come può alle deficienze che man mano si vanno riscontrando e, dimenticando il proprio compito potrà magari avere il suo minuto di gloria, ma alla fine porta più male che bene.

Ci spieghiamo meglio. Vediamo spessissimo Marino e Zanellato e anche De Togni abbandonare i loro posti per spingersi fin sotto l'area di rigore avversaria. Intendiamoci: è la generosità che li spinge a questo e a volte creano dei seri grattacapi alle retroguardie opposte, ma tutto ciò li distoglie dai loro precisi compiti che si racchiudono nel severissimo controllo delle punte avversarie e nell'immediato rilancio del pallone e inoltre è un lavoro che li sfinisce e li pone a volte in stato di inferiorità negli scatti di contropiede operati dagli attaccanti avversari.

In altri termini, Zanellato deve seguire come un'ombra il centravanti e De Togni deve starsene in area, o viceversa, per tutti i 90' (così come hanno saputo fare, tanto per citare un esempio, Pavinato e Cianciani del Marsa-

la) e Marino deve starsene a controllare la sua ala. Tutti e

QUAND'È CHE SERVE LA STAMPA?

Da quanto è successo in questi ultimi tempi, dobbiamo desumere che la stampa serve al Trapani solo quando essa si vota alla totale propaganda a favore della Società di Piazzetta Sales; quando deve attaccare il Tizio o il Caio per costringerlo a mollare i contributi; quando deve incitare la tifoseria a riversarsi al campo, per sostenere la squadra materialmente e moralmente; quando si debbono biasimare gli sbafisti e i portoghesi; quando si deve spingere la gente a cacciare quattrini per mantenere il Trapani.

Questo giornale (ed ora, mettendo da parte la modestia, ce ne vogliamo fare un vanto) è stato sempre in prima linea per tentare di fare affluire nelle casse sociali i necessari contributi; questo giornale ha contribuito a riportare l'entusiasmo tra i tifosi; questo giornale ha sempre cercato di far collimare e le esigenze degli sportivi e quelle del trapani.

Che cosa succede appena la stampa fa osservare che la tal cosa non va o la tal'altra non sembra opportuna? E' presto detto: salta la mosca al naso del tecnico e a determinati nasi di determinati dirigenti, si sprangono le porte e la stampa è scaraventata al più infamante degli ostracismi.

La stampa viene accusata di disfattismo, di incompetenza e di quant'altri epiteti sanno usare solo coloro che non sopportano le critiche e ritengono di «sapere» essi soli, per il semplice fatto che essi soli hanno firmato le cambiali.

Insomma, se la stampa è d'accordo in tutto con la dirigenza e con l'allenatore, allora i giornalisti sono dei competenti, se la stampa è contraria a questa o quella decisione, allora si dice peste e corna dei giornalisti, si comincia a parlare delle cambiali, dei soldi che non ci sono ecc. ecc.

A noi pare che se la stampa è contraria a questa o quella decisione, ciò vale anche per salvaguardare il patrimonio della Società, perché quando le cose vanno bene, anche le casse se ne giovano. Occorre anche accontentare i tifosi e non pensarla sempre da un punto di vista unilaterale.

Abbiamo sempre detto che non è obbligatorio fare il dirigente del Trapani e chi non vuol restarci se ne vada.

Ma chi ci vuol stare, nel chiedere la collaborazione della stampa e degli sportivi, sappia vividamente anche accettarne le critiche e i suggerimenti, senza le inconsulte reazioni che non hanno niente della lealtà sportiva, che dev'essere la prerogativa principale di un dirigente, anche se ha firmato delle cambiali.

Totocalcio

Atalanta-Catania	X
Bologna-Inter	X
Foggia-Lanerossi	X
Genoa-Sampdoria	X
Lazio-Cagliari	X
Mantova-Roma	X
Milan-Fiorentina	X
Torino-Juventus	X
Varese-Messina	X
Bari-Brescia	X
Lecco-Spal	X
Casertana-Lecce	X
Pescara-Salernitana	X

Lotto

del 21-11-1964

Bari	16	47	46	8	41
Cagliari	77	14	34	23	27
Firenze	14	65	54	2	39
Genova	84	71	44	87	21
Milano	74	67	13	85	46
Napoli	57	87	16	6	43
Palermo	70	54	21	2	87
Roma	57	62	31	61	34
Torino	53	54	60	79	24
Venezia	40	17	73	51	53

Enalotto

1 Bari	1
2 Cagliari	2
3 Firenze	1
4 Genova	2
5 Milano	2
6 Napoli	X
7 Palermo	X
8 Roma	X
9 Torino	X
10 Venezia	X
11 Napoli	X
12 Roma	X

Totip

I CORSA	
1) Pianello	X
2) Occidente	1
II CORSA	
1) Nobilea	1
2) Diavoletto	2
III CORSA	
1) Tron	X
2) Lupaccio	X
IV CORSA	
1) Desaix	2
2) Ordenez	1
V CORSA	
1) Notturmo	2
2) Isara	1
VI CORSA	
1) Chinotto	X
2) Ventinove Giugno	2
Nessun dodici	
Ai punti 11:	L. 218.939
» 10:	L. 21.456

Squadre	P	G	V	N	P	F	S	M
Nissa	13	7	6	1	0	16	5	+ 2
Kronion S.	12	8	4	4	0	11	5	0
Juventina	11	7	5	1	1	15	4	0
Caniere N.	11	7	5	1	1	12	3	0
Mazara	11	8	5	1	2	17	5	- 2
Alcamo	10	8	4	2	2	13	7	- 2
SAIA	8	8	3	2	3	9	7	- 3
Mosaici	7	7	3	1	3	9	8	- 4
Canicatti	7	8	3	1	4	7	14	- 5
Partinicaud.	6	7	3	0	4	12	19	- 5
Ribera	4	7	2	0	5	5	11	- 6
Termitana	4	8	1	2	5	4	14	- 9
C. Libertas	3	7	1	1	5	8	14	- 7
Faldese	3	8	1	1	6	5	15	- 8
Bagheria	2	7	0	2	5	4	16	- 7

(Segue dalla terza pagina) decine e decine di personaggi noti e ignoti, alcuni, magistralmente costruiti, spiccano tra gli altri. Tra questi, Sir Neville Henderson, l'angoscioso ambasciatore inglese, a cui finalmente il nazismo gli si rivelava in tutta la sua abiezione: l'orologio della Wilhelmstrasse, il minuscolo Klaus, la contadina Berta; Georing e la piangente sua sorella Olga; il pavido e panciuto fratellastro di Hitler, Alois; il torbido Naujocks, l'esecutore del piano del falso attacco polacco alla Germania; il piccolo ebreo Leon; il generale Werner Fritsch, destinato a morire davanti a Varsavia con il grido di colonnello; in una curiosa vicenda di degradazione voluta da Hitler; Unit, l'invitata inglese ammiratrice di Hitler; e persino un cavallo, Kiop, che, davvero innocente, fa le spese di un mondo in procinto di essere travolto da una furia irrefrenabile.

Romanzo o saggio storico? Al lettore la risposta. A noi sembra che questo libro dal ritmo frenetico, crudo e a volte sconcertante, ma anche grottesco e pieno di ironia, si possa collocare, con un'ansia di rottura con la tradizione, tra le cose vive della nuova letteratura italiana.

AFFITTASI IN TRAPANI

Via Garibaldi
NEGOZIO CENTRALISSIMO mq. 50
con annesso ammezzato
PROSPETTO E PENSILINA IN MARMO
GRANDE VETRINA
impianto elettrico reclamistico al neon
TELEFONARE 2.18.10 - TRAPANI

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott.

MARCO DI GAETANO
specialista in igiene

Esegue la
Reazione biologica di Friedmann
per la diagnosi precoce di gravidanza

Corso Italia (Angolo Burgarella)
Tel. 23321
TRAPANI

Sicilia Calcio

SERIE A

Atalanta-Catania	0-0	Varese-Messina	1-0
ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Nova, Mereghetti, Magistrelli.		VARESE: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo, Spelta, Szymaniak, Traspedini, Anderson, Vetrano.	
CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michellotti, Bicchierai, Magli, Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.		MESSINA: Recchia; Garbuglia, Regni; Benatti, Ghelli, Landri; Morelli, Derlin, Bagatti, Marangi, Dori.	
		RETE: Ossola al 28' del 1° tp.	

SERIE B

Palermo-Triestina	2-0	FRIGERI, Cottonar; Pez, Varglien, Palcini; Gentili, Dalio, Bernasconi, Cianani, Novelli.	
PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Malavasi, Benedetti, Cipollato; Troja, Tinazzi, Postiglione, Raffin, Rossano.		TRIESTINA: Colavatti;	
		RETI: nel 1° tp. al 33' Tinazzi; nella ripresa al 17' Tinazzi.	

SERIE C

Akragas-Marsala	0-1	MARSALA: Asaro; Rallo, Guzzo; Pucel, Pavinato, Cianciani; Panza, Campagnolo, Toma, Massagrande, Stella.	
AKRAGAS: Pozzi; Pederiva, Savini, Rigonat, Sgorbissa, Rebecchi; Carta, Tasso, Morè, Spocchi, Mezzetti.		RETE: nel 1° tp. all'11' Massagrande.	

SERIE D

Caltagirone-Juve Locri	0-0	NICASTRO, Puteolana	5-2
Juve Siderno-Enna	2-2	Paternò-Scafatese	2-0
Massimilianina-Paolana	1-0	Morrone-Folgore	2-1
		Savola-Acquapozzillo	3-1

1° CATEGORIA

Canicatti-Lib. Trapani 2-1

CLASSIFICA DEI DERBIES

2° round

Marsala	p. 4	2	0	0	3	1	- 1
Siracusa	p. 2	0	2	0	3	3	- 1
Trapani	p. 1	0	1	1	3	4	- 2
Akragas	p. 1	0	1	1	1	2	- 2

Serie C Girone C

SQUADRE CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti		Media	RISULTATI
		G	V	N	P	F	S			
Salernitana	13	10	3	7	0	7	3	- 3	Akragas-Marsala 0-1	
Casertana	13	10	3	7	0	8	5	- 3	Avellino-Taranto 0-0	
Reggina	13	10	5	3	2	9	4	- 2	Casertana-Lecce 0-0	
Taranto *	11	9	2	7	0	3	1	- 2	Crotone-Chieti 0-0	
D.D. Ascoli	11	10	4	3	3	6	5	- 4	D.D. Ascoli-L'Aquila 2-0	
Lecce	11	10	3	5	2	7	7	- 4	Pescara-Salernitana 0-0	
Avellino	11	10	3	5	2	9	9	- 4	Reggina-Cosenza 1-1	
Trapani	10	10	2	6	2	7	6	- 5	Tevere-Sambened. 2-1	
Siracusa *	10	9	2	6	1	11	7	- 4	Trapani-Siracusa 2-2	
Chieti	10	10	3	4	3	7	7	- 4		
Marsala	10	10	4	2	4	6	8	- 5		
Cosenza	9	10	3	2	4	8	9	- 5		
L'Aquila	9	10	4	1	5	10	10	- 5		
Sambened. *	8	9	3	2	4	7	8	- 7		
Akragas	8	10	3	2	5	7	8	- 7		
Pescara	7	10	2	3	5	9	11	- 7		
Crotone *	6	9	1	4	4	4	7	- 7		
Tevere	6	10	2	2	6	7	17	- 9		

PROSSIMO TURNO

Chieti-Casertana	0-1
Cosenza-Crotone	0-0
D.D. Ascoli-Lecce	0-0
L'Aquila-Sambened.	0-0
Salernitana-Reggina	0-0
Siracusa-Marsala	0-0
Taranto-Pescara	0-0
Tevere-Avellino	0-0
Trapani-Akragas	0-0

* Una partita in meno

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore
VINCENZO ADRAGNA
Condirettore
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione e Amministrazione
Trapani - Via Matera, 5
Casella Postale 133
Telefono 24808

Stabilimento Tipografico
Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118
Trapani

ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale
di Trapani - n. 66 del 30
Ottobre 1959